LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Franco Tancredi

Per gli spettatori Milan-Roma finisce quando i 2 petardi colpiscono Tancredi

S. Siro si ribella ai teppisti

Migliaia di persone abbandonano lo stadio subito dopo l'incidente al portiere - Gol (probabilmente inutile) di Virdis su rigore all'82

dal nostro inviato
ANGELO CAROLI

MILANO — Basta, il calcio è stanco di denunciare abusi e violenze, e si rifiuta di sopportare altri pomeriggi di ottusità sposata al teppismo. Purtroppo, è inestinguibile la schiera degli idioti lanciatori di oggetti contundenti od esplosivi, sembra una vena che non si esaurisce mai, una miniera miracolosa per stupidità, pessimo gusto e cattivo esempio.

Non sono bastati gli eventi recenti di Pisa e di Torino seppur conditi con ingredienti diversi, a restituire la ragione a chi l'aveva smarrita o a fornirla a chi non ne era in possesso oppure a chi ne possedeva in dose assolutamente insufficiente. Ed è per tale ragione che in queste righe, invece che parlare di Milan e di Roma, di partita a scacchi fra generali che predicano zona e pressing, di catenacci occultati con l'ingannevole profumo della zona (Liedholm) e del podismo mortificato dalla frenesia (Sacchi), raccontiamo di Tancredi che si accascia al suolo, colpito e stordito da due petardi, prima che cominci il secondo tempo.

Si vive un altro pomeriggio che mortifica il calcio, lo sport. Ci limitiamo a descrivere ciò che si è verificato dentro lo stadio di San Siro, dall'attimo in cui due petardi partiti dalla curva Sud, dove s'attestano le frange ultras del tifo rossonero, mettono kappaò il povero Tancredi. Avvertiamo un senso di nausea. Si respira comunque un'atmosfera non uniforme nelle vedute: c'è chi si alza subito dalla sedia ed abbandona lo stadio. Ed è la maggioranza, visto che verso le ore 16.05 soltanto 25 mila spettatori circa sono rimasti al loro posto. Si tratta dei benpensanti, degli sportivi tranquilli che sognano antiche domeniche di pace e che, prima di lasciare lo stadio, «scaraventano» un estremo saluto, fatto di significativi insulti, ai teppisti della curva Sud. Ma c'è, purtroppo, anche chi mette in dubbio l'onestà del portiere romanista urlandogli «simulatore». Ah, l'imbecillità non ha confini di spazio e di tempo.

La partita prosegue ma è ormai un ballo attorno al lume di candela, non più un rock da discoteca continuo e scoppiettante come nei primi 45'. I giocatori rispiegano che il gioco è diventato una contesa platonica e che, a quel punto, ciò che più conta è la salute dello sfortunato collega. Ormai chi rivolge più il pensiero alla partita? Piuttosto, stupisce che il presidente Berlusconi sia rimasto sulla poltrona, senza avvertire la necessità di aggiornarsi sulle condizioni di Tancredi, scendendo negli spogliatoi.

Il 2 a 0 «a tavolino» è la logica conseguenza degli eventi. Una logica che non impedisce a D'Elia di assolvere al proprio dovere assegnando un calcio di rigore (fallo di Manfredonia su Gullit), che Virdis trasforma all'82 tra l'indifferenza di molti e tra l'incoraggiamento sportivo di alcuni, i quali gridano a Pietro Paolo di buttare *«fuori quella palla inutile»*.

Alle 15,58 era frattanto esploso un terzo mortaretto, nella curva opposta però, dove si sono dati convegno i fans giallorossi. Altro segnale incomprensibile, o quantomeno un sintomo fresco che la stupidità non si placa neppure davanti alla gravità di un episodio.

La gente continua a svuotare San Siro. A chi giova infatti rimanere sugli spalti? San Siro diventa un santuario di tristezza. E prima della partita si sono già verificate scene violente: un chiosco, dove si vendono bevande e panini, viene saccheggiato davanti a San Siro, da supporters giallorossi. La gente si rende conto, è una sensazione che si capta qua e là, che il calcio può morire di questo passo e che, oltretutto, non è giusto rimettere le sorti della classifica nelle mani di imbecilli balilla. Ma fino a quanto durerà questa nobile presa di coscienza?

E la partita? Ma a chi interessa quell'1 a 0 sterile? Il match vero c'è nel primo tempo, quando il Milan aggredisce bene, soprattutto con gli eccellenti Baresi e Gullit (le pagelle si riferiscono ai primi 45'), una Roma rimaneggiata e resa inattaccabile dal volpino Liedholm. E in quel primo tempo, un palo e un volo di Tancredi impediscono all'avversario di passare. Alla fine, un paio di fans rossoneri picchiano contro la protezione, in plastica infrangibile, dietro cui sta seduto il Nils Liedholm. Quanta tristezza, quanto disamore procura *«questo calcio»*!

Milan 1-0 Roma

Milan		Roma	
G. Galli	sv	Tancredi	6.5
Tassotti	6	(46' Peruzzi)	6.5
Maldini	6.5	Tempestilli	6
Colombo	6	Oddi	5
(75' Bortolazzi)	sv	Manfredonia	6
F. Galli	6	Collovati	6
Baresi	7.5	Signorini	6
Donadoni	5.5	Conti	5.5
(61' Evani)	sv	(76' Domini)	sv
Ancelotti	6	Gerolin	6
Virdis	5	Agostini	5.5
Gullit	7	Giannini	6.5
Massaro	5.5	Desideri	6.5
All. Sacchi	6	All. Liedholm	6

Arbitro: D'Elia 6.5.
Reti: 82' Virdis (su rigore).
Ammoniti: 2' Baresi, 44' Tempestilli, 68' Bruno Conti.
Spettatori: paganti 7788, incasso 1.332.000.000; abbonati 43.099, quota partita 1.079.396.000.

Il migliore
F. BARESI sicuro e pronto, ha chiuso spazi ed ha fornito all'attacco un grande numero di rifornimenti

Il peggiore
VIRDIS spaesato, quasi privo di energie, non ha toccato un pallone utile per sé e per i suoi colleghi

Milano. Occasione per il Milan nel primo tempo, ma il colpo di testa di Gullit finisce sul palo

Preso il colpevole

E' un giovane operaio di Vigevano - Ha confessato ai carabinieri

MILANO — *«Noi lo abbiamo visto. Si lo conosciamo, dovrebbe abitare a Vigevano»*. La segnalazione ai carabinieri è stata data da alcuni dei 250 addetti al servizio d'ordine del Milan in servizio a San Siro. Sono stati loro a fornire l'identikit per individuare il teppista che ha scagliato due petardi contro il portiere della Roma, Franco Tancredi, utilizzando una pistola lanciarazzi.

La «caccia» al colpevole è cominciata ancora prima che la partita si concludesse. La segnalazione di partenza è stata inviata ai carabinieri di Porto Magenta che l'hanno poi dirottata a Vigevano. Qui è stato fermato un giovane — in un primo tempo si era sparsa la voce che si trattasse di un minorenne —, portato in caserma e sottoposto ad interrogatorio. Lo stesso presidente del Milan, Silvio Berlusconi, ha seguito la vicenda da vicino, comunicando poi alla stampa la notizia del fermo.

A Vigevano, verso le 22,30, il giovane confessa. *«E' vero, sono stato io, ma non ero da solo. Non li ho lanciati da solo quei petardi. Con me c'era un amico, ma non voglio tradirlo, non vi dico il nome»*, confessa Luigi Sacchi, 23 anni, operaio di Vigevano. Si racconta: *«Faccio l'operaio e sono un grande tifoso del Milan. Appartengo al commando Tigre. Qui i miei amici mi chiamano "Saronni", un altro mio idolo»*.

I carabinieri lo hanno denunciato a piede libero per lesioni personali e porto abusivo di materiale pirotecnico. Del caso si occuperà la Procura di Milano. Le indagini continuano: si cerca il secondo tifoso, quello che avrebbe aiutato Luigi Sacchi a «sparare» contro Tancredi. *(b. c.)*

Liedholm rincuora Tancredi, deciso a chiudere la carriera

«Ripensaci, ti aspetto»

Conti: «Non andrò mai più a vedere una partita e vieterò lo stadio a mio figlio» - Collovati: «Ho avuto paura, ho smesso di pensare alla partita»

di NINO SORMANI

MILANO — Aveva sognato un grande ritorno nella sua San Siro dove ha ancora **molti tifosi affezionati, invece** un maledetto petardo gli ha rovinato tutto. Nils Liedholm quando è entrato in campo è stato accolto da molti applausi, ma alla fine ancora una volta, come era accaduto lo scorso anno quando un sasso aveva frantumato il vetro della sua panchina, insulti e lanci di radioline l'hanno accompagnato verso l'uscita. Il barone sembra sincero quando dice che *«si è trattato di un brutto episodio e mi spiace che sia accaduto proprio a San Siro»*. E aggiunge: *«Quando ho visto Tancredi a terra sono entrato in campo per chiedere all'arbitro di sospendere per qualche minuto la gara nella speranza che il nostro portiere riuscisse a riprendersi come era già accaduto a Perugia qualche anno fa quando eravamo riusciti a rimetterlo subito in sesto. Ma stavolta il colpo è stato più forte e il direttore di gara mi ha risposto di aver visto tutto e di starmene tranquillo»*.

«E' una fatto molto increscioso — continua il barone — *che ha scioccato tutti tanto che alcuni giocatori si sono messi a piangere e non volevano continuare il gioco. Erano impressionati dalle condizioni di Tancredi che muoveva in continuazione la mascella e aveva gli occhi sbarrati. Con il portiere ho parlato negli spogliatoi e mi ha spiegato come sono andate le cose. Mi ha detto anche che vuole ritirarsi per sempre: speriamo che cambi idea come l'altra volta a Perugia quando aveva già minacciato di ritirarsi. Penso che saprà superare questo momento difficile»*.

«Bisogna fare qualcosa per evitare il ripetersi di questi episodi — dice da parte sua Bruno Conti — *adesso quando si scende in campo per disputare una gara importante è come partire per la guerra. Dopo quanto è successo a Tancredi alcuni miei compagni si sono messi a piangere spaventati e ci siamo rivolti all'arbitro per far sospendere la partita. Il direttore di gara ci ha invitati a continuare per non aggravare la situazione e noi siamo rimasti in campo per onor di firma. Questo fatto mi convince sempre di più a non andare mai allo stadio e a non portarci mai mio figlio perché ci sono troppi rischi e il divertimento non esiste più»*.

Alcuni hanno ancora gli occhi arrossati. Come Fulvio Collovati che non riesce a trattenere l'emozione per quanto è accaduto. *«Sarebbe stato meglio perdere la gara* — sussurra — *e non vedere il volto di Tancredi quando è stato adagiato sulla barella. Mi ha fatto una forte impressione e per tutto il secondo tempo non sono più riuscito a pensare alla partita»*.

Oggi in tv

Ore 13 — Sport News (*Tmc*)
Ore 14.35 Oggi Sport (*Raidue*)
Ore 15.30 Lunedì Sport (*Raiuno*)
Ore 16 — Fuoricampo (*Raitre*)
Ore 17.30 Derby (*Raitre*)
Ore 18.30 Sportsera (*Raidue*)
Ore 19 — Quotidiano Sport (*Svizzera*)
Ore 19.35 Sport regione (*Raitre*)
Ore 19.55 Tmc Sport (*Tmc*)
Ore 20.15 Tg2 Lo Sport (*Raidue*)
Ore 20.20 **Calcio:** 2ª finale camp. brasiliano Flamengo-Internacional (*Tmc*)
Ore 22.30 Il processo del lunedì (*Raitre*); **basket:** Irge-Arexons (*Odeon*)
Ore 23 — **Basket:** Benetton-Dietor (*Capodistria*)
Ore 23.30 **Tennis:** Masters di Londra (*Tmc*)

Il tecnico milanista accusa tutti, anche i regolamenti

Sacchi: «Torneo falsato»

«Da otto partite non prendiamo gol, adesso rischiamo di incassarne due a tavolino: è ingiusto» - Gullit non è d'accordo: «Fatto gravissimo, la Roma deve avere partita vinta»

MILANO — Rabbia, sconforto e anche una certa incredulità segnano il volto dei giocatori rossoneri quando lasciano lo spogliatoio rossonero al termine della partita con la Roma. I petardi che hanno colpito Tancredi all'inizio del secondo tempo e che frutteranno la vittoria a tavolino per la formazione giallorossa, hanno cucito la bocca ai milanisti che vorrebbero andarsene senza commentare l'accaduto. I più cercano di sfuggire ai cronisti, ma alla fine qualcuno viene bloccato e si lascia andare ad amare considerazioni. *«Meglio non parlare di queste cose* — dice il portiere Giovanni Galli — *perché è duro dover perdere una gara che abbiamo vinto meritatamente»*.

L'unico che non si dà per vinto è Arrigo Sacchi. Il tecnico milanista non vuole rassegnarsi all'inevitabile sentenza della giustizia sportiva e lancia accuse a tutti e a tutto. *«Non so ancora se perderemo questa gara* — dice — *anche se dopo la sentenza che ha dato la vittoria al Napoli per la ranella di Pisa sarà inevitabile che la stessa cosa si ripeta anche per noi. Purtroppo quella decisione assurda ha condizionato tutto il campionato perché non ha tenuto conto della poca civiltà e della poca onestà di cui siamo afflitti. Una volta non era così: ricordate quello che è successo al nostro Giovanni Galli quando era ancora portiere della Fiorentina e fu messo sotto inchiesta per un caso analogo contro il Perugia. Allora le cose andavano diversamente, poi c'è stato il caso Pisa-Napoli e i regolamenti sono stati interpretati diversamente. L'avevo detto anche a Vicini che quella sentenza aveva falsato il torneo. Noi non cerchiamo alibi, ma penso che d'ora innanzi per falsare l'andamento di una gara non serva più comprare Gullit o altri, basta andare in trasferta muniti di tiratori scelti e avvocati e il gioco è fatto»*.

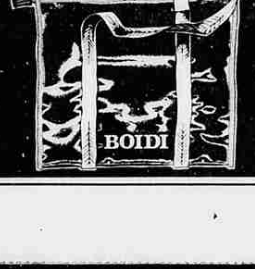
Ritornando alla gara e al gioco non troppo brillante messo in mostra dal Milan anche nel primo tempo, quando tutto era regolare, Sacchi spiega: ***«Abbiamo dominato la partita dal primo all'ultimo minuto. La Roma si è limitata a difendersi facendo solo ostruzionismo»***.

E conclude amaramente: *«Sono otto partite che non incassiamo un gol, ma adesso rischiamo di prenderne due in un colpo solo senza sapere chi sono stati gli autori. E' ingiusto: bisogna far ripetere queste gare come succede negli altri Stati e come ha fatto l'Uefa per Olanda-Cipro. Adesso ripartiremo da zero convinti di avere la coscienza a posto anche se dobbiamo ancora migliorare. Vorrà dire che per recuperare questi due punti batteremo il Napoli»*.

Di parere opposto a quello dell'allenatore rossonero è Gullit. *«La vittoria a tavolino per la Roma* — dice — *è giusta perché quello che è successo a San Siro è molto diverso dalla gara Olanda-Cipro. Allora il portiere era in grado di riprendere il gioco mentre Tancredi è stato colpito duramente e non poteva assolutamente restare in campo. Questi fatti incresciosi che si ripetono ormai a ritmo serrato sono un grosso problema, ma non riguardano solo il calcio, ma tutta la società in cui viviamo e la gente giustamente abbandona gli stadi. Noi giocatori comunque continueremo a fare il nostro dovere e l'abbiamo dimostrato anche contro la Roma continuando a giocare come se nulla fosse sebbene non ci fossero più motivazioni ed eravamo demoralizzati. Il rigore? ho sentito una spinta da tergo e l'arbitro ha indicato il dischetto. Non so chi sia stato a spingermi. Mi spiace per aver sbagliato quel gol al primo tempo che magari avrebbe cambiato l'andamento della gara: ho colpito di testa convinto di mandare il pallone in rete invece si è stampato sul palo. Peccato perché se fossimo andati in vantaggio nel primo tempo, magari non sarebbe successo quel fatto increscioso»*. **n. sor.**

BOIDI
TORINO
C.so A. DE GASPERI 53
Tel. 503.331

BOIDI
TORINO
VIA MARCO POLO 15
Tel. 584.732



SU UN ACQUISTO
DI LIRE 100.000
AVRAI
IN OMAGGIO
UNA MERAVIGLIOSA
BORSA SHOPPING

AUT. MIN. CONCESSA

I numeri del campionato — *a cura di* Bruno Colombero

A Napoli incasso da favola

Due miliardi e 429 milioni: superato di 500 milioni il primato in campionato

L'arrivo della Juventus al San Paolo ha fatto felice il cassiere della società azzurra. Un altro primato per il Napoli che tiranneggia la classifica: ieri ha stabilito il record d'incasso per una partita di campionato. Per la prima volta paganti e abbonati hanno fatto superare il tetto dei due miliardi: l'incasso è infatti stato di 2.429.022.000, superato di oltre mezzo miliardo il massimo precedente stabilito con 1.865.653.000 il 10 maggio 1987 in occasione della gara dello scudetto matematico con la Fiorentina. Al Napoli spetta comunque anche il record assoluto: per l'arrivo del Real Madrid in Coppa dei Campioni l'incasso fu di 4.248.860.000.

Che digiuno Altobelli

L'Inter espugna Firenze con una prodezza del giovane Ciocci (fino a ieri abbonato ai pali) ma non riesce a mandare in gol Altobelli. Il digiuno del bomber nerazzurro comincia ad essere preoccupante. In campionato — su azione manovrata — non va a segno da due mesi e mezzo, esattamente dal 27 settembre (infilò Drago dell'Empoli) e da allora sono trascorsi 724 minuti. Il digiuno di Altobelli del resto non è circoscritto alle sole gare di campionato. Negli ultimi due mesi e mezzo ha anche giocato 4 partite di Coppa Uefa e 2 con la Nazionale di Vicini, trovando il gol soltanto contro i finlandesi del Turun a Turku. Una rete ha messo a segno anche in campionato: contro la Roma, però su rigore.

Napoli mai così in alto

Il Napoli al San Paolo non conosce ostacoli. Con un rigore di Maradona, quasi allo scadere, gli azzurri hanno ieri liquidato la Juventus cogliendo la quinta affermazione interna consecutiva. La squadra di Bianchi, in undici giornate, ha messo insieme 19 punti (e mantiene inalterato il +3 in classifica su Sampdoria e Milan, i rossoneri sono però in attesa delle decisioni del giudice), un bottino che non ha molti precedenti. Basterà ricordare che nella storia dei 21 campionati del dopoguerra disputati con la formula delle sedici squadre soltanto il Torino 1976-77, quello dei «gemelli del gol» Pulici e Graziani, di questi tempi era accreditato di un bottino superiore. Era a quota 20: concluse il campionato con 50 punti, uno in meno della Juventus.

Le torinesi ko

Dopo tredici mesi le torinesi sono andate kappaò nella stessa domenica. La sconfitta interna inflitta dall'Empoli ai granata e quella esterna della Juventus a Napoli fanno il paio con quanto accaduto il 9 novembre 1986 giorno in cui i granata cedettero all'Inter a San Siro e i bianconeri al Comunale al «solito» Napoli. Curioso che l'Empoli prima di espugnare il campo granata in trasferta fosse andato incontro soltanto a sconfitte: aveva ceduto, nell'ordine, a Sampdoria, Inter, Ascoli, Napoli e Como.

Galli imbattuto da 577'

A San Siro al centro dell'attenzione i portieri. Un petardo ha costretto Tancredi a disertare il secondo tempo, gli è subentrato l'esordiente Peruzzi riuscito a cavarsela assai bene. Sull'altro fronte il rossonero Galli ha portato a 577 minuti il suo record d'imbattibilità. L'ultimo gol subito da Galli risale all'11 ottobre, a rifilarglielo il blucerchiato Vialli a Marassi. Dopo quel giorno Galli è passato indenne contro Verona, Torino, Pescara, Avellino, Empoli e appunto Roma. Molto probabilmente il portiere di Sacchi dovrà però arrendersi alle «fucilate» del giudice sportivo. Ricordiamo che il record d'imbattibilità appartiene a Dino Zoff: nel 1972-73 in mezzo ai pali della Juventus senza subire gol riuscì a resistere per 903 minuti.

Verso il record degli 0-2

Il campionato 1987-'88 si sta avviando verso un record preoccupante. Dopo poco più di un terzo del suo cammino il giudice sportivo ha già decretato due volte lo 0-2 a tavolino e l'episodio accaduto ieri a San Siro in Milan-Roma lo costringerà al terzo provvedimento del genere. Nella storia del girone unico altrettanti risultati a tavolino si erano verificati tre volte solamente: nel 1930-'31, nel 1948-'49 e nel 1963-'64. Nelle tre stagioni incriminate il terzo risultato confezionato dal giudice si era però sempre registrato dopo la trentesima